

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Ottobre 2014

In questo numero



- ▶ Riflessione di Mons. Vescovo: Ritiro spirituale di Ottobre **3**
- ▶ Calendario Pastorale (Ottobre - Novembre 2014) **12**
- ▶ Comunicazioni dell'Edap **14**
- ▶ Consiglio Presbiterale: Odg del 31 ottobre 2014 **17**
- ▶ In cammino, verso il Sinodo Diocesano (1. continua) **18**
- ▶ Istituto Teologico Pastorale: Percorso di Formazione... **20**
- ▶ Recensione: Il vangelo della Famiglia **22**
- ▶ Calendario delle Cresime **23**
- ▶ Un logo per Firenze 2015... Il tuo! **23**
- ▶ Il paradosso di Internet **24**
- ▶ Comunicazioni **25**
- ▶ Foto inizio VP nel Vicariato di S. Stefano di C. **26**

Inseriti

- ▶ Lettera alle Famiglie (Ottobre e Novembre 2014)

Allegati

- Locandina e depliant Percorso di Formazione Teologica
- Modulo di iscrizione al Percorso di Formazione Teologica
- Scheda prenotazione Esercizi Spirituali e Calendario Liturgico
- Il Cristo Pantocratore e i Santi Demeniti
- Amministrazione della Parrocchia



RIFLESSIONE AL RITIRO SPIRITUALE DI OTTOBRE

« Io sono la porta »

1. Seguendo il programma che ci siamo dato, quest'anno seguiremo a '**guardare a Gesù**', all'incontro con lui; dall'incontro la conoscenza, dalla conoscenza l'innamoramento, dall'innamoramento la sequela.

Guarderemo a Gesù e lo vorremo **incontrare nella Liturgia**.

Il fatto che noi siamo i 'gestori' della Liturgia non ci dispensa dalla necessità di ripensare, rivedere, rimotivare, riandare alle sorgenti per evitare il rischio, nient'affatto teorico, di dimenticare che la Liturgia non è nostra. Essa è dall'Alto, Dono, Grazia e Canale di Grazia. Per questo non le si addicono improvvisazioni, manomissioni, sentimentalismo, gusto della novità per la novità.

2. Avremo come testo di riferimento: **Gv 10,7-10**

«Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

* *Porta*. Sebbene questa sia la parola normale per la porta di una stanza, la traduzione "cancello" sembrerebbe più appropriata qui per l'apertura in un recinto di pietra.

* È perfettamente chiaro che qui l'immagine è quella della porta attraverso la quale le pecore entrano ed escono. Uno studioso porta un interessante esempio moderno del fatto che il pastore dorme sulla soglia dell'ovile e serve così insieme da pastore e da porta per le pecore. In certi ambienti dell'Islam, il titolo di *Bab* (porta, per esempio della conoscenza) è stato applicato a grandi capi religiosi.

3. Proponiamo una spiegazione della porta (10,7-10)

Elaborando l'immagine della parabola nei vv. 1-3a, Gesù ora spiega: «*Io sono la porta*». Però, questa identificazione metaforica può prestarsi ad almeno due interpretazioni diverse.

a) La prima interpretazione, che si trova nel v. 8, vede Gesù come la porta per mezzo della quale il pastore si accosta alle pecore. Questa interpretazione è molto vicina alla parabola stessa, giacché anche qui sentiamo parlare di ladri e di banditi che evitano la porta. La frase «Tutti quelli che sono venuti [prima di me] sono ladri e banditi» si riferisce ai farisei (e ai sacerdoti) del tempo di Gesù? Bultmann lo esclude, perché insiste nel dire che la venuta di cui si parla deve essere una venuta escatologica, in uno dei grandi momenti della salvezza. Egli pensa che nella fonte gnostica da lui presupposta per Giovanni questa fosse una condanna di Mosè e dei profeti, ma che nel Vangelo essa fosse stata applicata ai salvatori divini del mondo ellenistico. Altri studiosi vedono un'allusione ai falsi messia del tempo di Gesù, o anche al Maestro di Giustizia di Qumran. È vero che ci furono una quantità di sedicenti liberatori nazionali prima di Gesù (Giuseppe, Ant. XVII, X, 4-8; 269-84), ma non è certo che essi pretendessero di essere messia. Tuttavia, il termine *lestes*, «bandito», sarebbe stato certamente adatto a questi rivoltosi (vedi H. G. Wood, NTS 2 [1956], 265-66). Queste proposte sono interessanti, ma a nostro parere i farisei e sadducei rimangono i bersagli più probabili delle osservazioni di Gesù. I capi religiosi e i politici che si erano susseguiti in una infausta serie dai tempi dei Maccabei fino ai giorni stessi di Gesù potevano certamente essere definiti come falsi pastori, ladri e briganti che erano venuti prima di Gesù. E anche i farisei si erano macchiati nella lotta per il potere politico nei periodi asmoneo ed erodiano. Il forte linguaggio usato in questa spiegazione della parabola si può paragonare a quello di *Mt* 23, dove Gesù attacca l'ingiusto esercizio dell'autorità sul popolo da parte degli scribi e dei farisei.

b) La seconda interpretazione di Gesù come la porta si trova nei vv. 9-10. Qui egli è la porta che conduce alla salvezza, una porta non per il pastore ma per le pecore. Tutti devono passare attraverso la porta che è Gesù per essere salvati; egli è venuto a portare la Vita alle pecore. Questa spiegazione ha poco a che fare con la parabola di 1-3a, e può darsi che qui abbiamo un detto di Gesù adattato a un altro contesto. Se si considera il v. 10 come un detto isolato, il suo schema è molto simile a quello di *Mc* 2,17. L'idea in 10 somiglia a quella in *Gv* 14,6: «Io sono la via... nessuno viene al Padre se non attraverso di me» (vedi anche *Ap* 3,7-8). Il concetto della porta della salvezza si trova in *Sa*/ 118,20:

«Questa è la porta del Signore; per essa entrano i giusti». Alla fine del primo secolo d.C. proprio nel periodo in cui veniva composta la forma finale del Vangelo, Clemente di Roma (*1Cor* 48,3) già applicava a Gesù questo versetto del salmo. In realtà non è improbabile che Gesù abbia usato questo salmo per interpretare il suo ministero, giacché la tradizione sinottica lo raffigura nell'atto di usare un'altra similitudine tratta dallo stesso salmo (*Sa/* 118,22 «La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo», citato in *Mc* 12,10 e par.). Tutti i Vangeli associano *Sa/* 118,26, «Benedetto colui che viene nel nome del Signore», con l'entrata di Gesù in Gerusalemme.

Questa interpretazione di Gesù come la porta della salvezza fa ben presto la sua apparizione nella esegesi patristica, poiché Ignazio (Phila IX, 1) dice: «Egli è la porta (Θύρα, come in Giovanni e in Apocalisse) del Padre, attraverso la quale entrano Abramo e Isacco e Giacobbe e i profeti e gli apostoli e la chiesa». L'accenno alle figure dell'AT può essere il modo di Ignazio per eludere la difficoltà della radicale condanna di «tutti quelli che sono venuti prima di me» in *Gv* 10,8. C'è un parallelo della raffigurazione giovannea della porta della salvezza in *Mt* 7,13, dove Gesù parla della porta (πύλη) stretta che conduce alla salvezza. L'opera del II secolo, *Il Pastore di Herma* (Similitudine IX, 12,3-6), sembra intrecciare insieme le immagini giovannea e sinottica: la porta (πύλη) al regno di Dio è il Figlio di Dio; nessuno può entrare se non attraverso il Figlio.

Dobbiamo commentare il tema del v. 9, che quelli che entrano ed escono attraverso la porta che è Gesù trovano pascolo. Abbiamo sentito precedentemente che Gesù fornisce l'acqua viva e il pane di vita; ora egli offre il pascolo della vita, perché il v. 10 chiarisce che nel parlare di pascolo egli in realtà parla di pienezza di vita. Questo dono di vita è contrapposto alla strage che è associata con il ladro. (Nel discorso alla festa dei Tabernacoli in 8,44 abbiamo sentito che il diavolo è un omicida, quindi la contrapposizione tra il ladro e il pastore è un riflesso della contrapposizione tra Satana e Gesù). Il ladro viene *per distruggere*; in 3,16 Gesù aveva detto che Dio ha dato il Figlio unigenito perché chi crede in lui non sia distrutto ma abbia la vita eterna (anche 6,39). Poiché sembra che i vv. 8 e 9-10 siano due diverse spiegazioni di Gesù come la porta (essendo 8 più vicino alla parabola di 1-3a), non è necessario pensare che i ladri e i banditi di 8 (e di 1), che noi abbiamo identificato con i farisei e i sacerdoti, debbano essere gli stessi che il ladro di 10. Il ladro di 10, che viene solo a rubare, uccidere e distruggere, è più simile a «colui che viene in proprio nome» di 5,43, cioè un generico rappresentante delle tenebre, che è un rivale del Figlio. Questo è un esempio della tendenza dei nemici storici del ministero di Gesù a diven-

tare figure più generali del male quando il messaggio evangelico è predicato in un periodo posteriore e su scala universale (Raymond E. Brown, *Giovanni*, Cittadella editrice, pp. 503.513-515).

4. Per la meditazione

a) Io sono la porta:

* Gesù, "*Logos Endiathetos*" nella SS. Trinità mentre nel creato è il *Logos Prophorikos*;

* Cristo è immagine del Dio invisibile, generato prima d'ogni creatura. È prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui: quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili (*Col* 1,3.12-20).

b) Io sono la porta: Gesù ci mette in grado di partecipare alla sorte dei santi.

Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché ci ha messo in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, ci ha liberato dal potere delle tenebre, ci ha trasferito nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati (*ivi*, 12-14).

c) Io sono la porta: Gesù è il capo del corpo che è la Chiesa.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; è il principio di tutto, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza, per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificare con il sangue della sua croce gli esseri della terra e quelli del cielo (*ivi*, 18-20).

d) Io sono la porta: da Cristo Gesù la divina figliolanza.

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato (*Gv* 1,1-5.11-13.16-18).

e) Io sono la porta: dall'aver accolto 'il' Figlio, la divina figliolanza, insegna Paolo, una conseguenza esaltante, puntuale ed impegnativa.

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti (il testo latino *'hoc enim sentite in vobis'* non consente di leggere 'sentimenti' in modo banalmente effimero) che furono in Cristo Gesù» (*Fil 2,5*).

Da questo punto inizia la contemplazione della discesa precipite nella quale s'impegna Dio che ama così smodatamente l'uomo da dare il suo Figlio (*Gv 3,16*). Ogni parola è un piolo impensabile, perché *'scandalosa, stolta, debole, disprezzata, nulla'* (cf. *1Cor 1,17-31*), di questa discesa di Dio in Gesù dall'altezza divina al baratro creaturale e servile. Discesa di Dio che, in Gesù, di natura divina, non considerò tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce (*Fil 2,6-8*).

Nulla ci vieta, per aiutare la contemplazione, di aggiungere che la discesa di Dio verso il baratro creaturale e della redenzione comprende:

- l' *immiserirsi di Gesù* rendendosi presente nei pochi grammi e nelle poche gocce di vino eucaristici;
- l'utilizzazione dell'acqua e dell'olio come segno e strumento di rinascita, di maturità, di consegna a creature piccole e grame di *'dare del tu'* al Padre (Padre veramente santo, a te la lode, santifica, accogli ecc.) e della consolazione;
- l'immedesimarsi, come capo col suo corpo, con la Chiesa;
- il fare d'ogni credente in lui un segno della sua presenza davanti al mondo.

f) Io sono la porta: dall'annientamento la risalita.

«Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre» (*ivi, 9-11*).

g) Io sono la porta: dai pochi grammi di pane e dalle poche gocce di vino al mondo.

L'Eucaristia non è rappresentazione della quale l'*ite missa est* è il liberatorio 'the end'. Essa è vita. E la vita spezza i confini della celebrazione e invade i territori delle decisioni, degli affetti, della casa, del lavoro e della società. L'Eucaristia-via crea relazioni, stili di convivenza, di progettazione, di collaborazione.

I credenti vanno e s'impegnano nell'Eucaristia **illuminati** dall'esempio di Gesù che, venuto per servire, dà la vita; **fortificati** perché nutriti di Cristo pane di vita eterna e sostenuti dallo Spirito Santo presenza stabile di Dio accanto e in noi, fuoco rinnovatore e purificatore, vento potente e inafferrabile, portatore di vita con i suoi santi doni; **pacificati** col Padre e con i fratelli perché, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli, infatti, è la nostra pace, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, per mezzo della croce.

Egli è venuto ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù (cf. *Ef* 2,13-20)

Così essi, i credenti, concretizzano l'adorazione e cantano al Padre veridicamente 'per', 'con', 'in' Cristo, porta unica ed autentica, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria.

5. Tutto a posto, dunque?

La nostra è la condizione di pellegrini. Siamo *viatores*, in viaggio; mai a posto.

A posto saremo, quando, giunti alla mèta, vedendo Dio faccia a faccia, gioiremo incendiati dello suo amore divinizzante. Quello stesso amore che, ora, già qui, ci divinizza, perché 'a quanti l'accolgono dà di diventare figli di Dio', e ci sprona.

Cosa fare?

Per un tentativo di risposta a questo punto di domanda farò mio il *Salmo* 120.

L'orante di quel salmo s'immagina al centro dello spazio in cui sorge la Città Santa e «*Alzo gli occhi, dice, verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?*»

Ahimé, i monti che fanno corona a Gerusalemme mettono in luce le radici pagane che non smettono mai di dare linfa al cuore non circonciso in carne circoncisa, al paganesimo di ritorno. Sorgevano qua e là, infatti, i santuari agli dèi che nemmeno i grandi profeti erano riusciti a debellare.

Da dove mi verrà l'aiuto? dice il salmista. Potrebbero essermi utilmente propizi i Baal? Potrebbe tornare comodo Beelzebul?

Chi mi assicurerà immortalità facendo della mia sposa la regina della casa e dei miei figli virgulti d'ulivo intorno alla mia mensa.

Chi mi proteggerà in battaglia? Chi assicurerà fecondità alle mie messi?

Chi farà traboccare le mie botti? Javeh non sarà troppo distante nella sua ineffabilità? Chi assicurerà a me benedizioni su benedizioni e pace a Gerusalemme? (cf. *Sa/127*).

La risposta dell'orante biblico è netta: il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto cielo e terra. Egli, mio custode, non lascerà vacillare il mio piede e, certo, non si addormenterà.

Avendo lui come ombra benefica che mi copre, non temerò né i dardi del sole né gli influssi malefici della luna ('lunatico', 'luna storta' non suonano complimento).

Al salmista, rincuorante, fa da sfondo il popolo dei credenti (ah, la fede dei semplici!): il Signore ti proteggerà da ogni male, proteggerà la tua vita, veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre (cf. *Sa/120*).

Quali idoli ammorbano il mio orizzonte?

So dire col salmista la mia professione di fede? Rispecchia essa quella del salmista: 'il mio aiuto viene dal Signore', 'avendo lui come ombra benefica che mi copre, non temerò né i dardi del sole né gli influssi malefici della luna'?

Una serie di possibili idoli? Sì, a titolo esemplificativo.

- TV e Facebook;
- la mentalità sottesa in frasi del tipo: qui comando io! sul mio naso niente mosche! lei non sa chi sono io! con questi non voglio avere da fare.

E dire che il Gesù del Vangelo ci appare esperto di pediluvi e ha detto d'essere venuto per servire e non per essere servito. Saulo (ricordiamo, cor Pauli cor Christi) dopo la conversione, ha scritto 'non intendiamo far da padroni sulla vostra fede ma siamo i collaboratori della vostra gioia' (*2Cor 1,24*);

- tiepidezza, mediocrità;
- ricerca del quieto vivere e fuga dal sacrificio;
- fretta pastorale e accidia che si esprimono con la convinzione che tutto è perso;

- presunzione: arrivato qui, non ho trovato nemmeno un amitto; ... ora ci sono io ... la mia esperienza ... le mie risorse e le mie strategie;
- accomodarsi nella tristezza.

Ho letto del 'Quincke' (oltre che un morbo) uno strumento che, ad uso di musicisti raffinati, è in grado di cogliere in una massa sonora per quanto complessa, la nota dominante. Del Quincke altro non so.

So però che Francesco d'Assisi, Quincke vivente, nel creato coglieva la fratellanza universale in cui tutto canta e loda Dio.

Fratelli sono *tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate Sole bellu e radiante cun grande splendore.*

Fratelli sono *sora Luna, le Stelle, il Vento, l'Acqua utile et humile et preziosa et casta, il Focu bello et iocundo et robustoso et forte, sora nostra matre Terra e, perfino sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skappare.*

Genio della santità Francesco da ogni cosa sente l'invito: *Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate e serviateli cum grande humilitate.*

Che tristezza essere 'Quincke' della tristezza.

Essa spegne attesa e creatività, lascia insoddisfatti, rende incapaci d'entrare nella vita della gente alla luce dell'Alleluia.

Ogni tentativo di rispondere alla domanda *che fare?* rischia di scivolare verso il moralismo e d'essere fagocitato dalle personali preferenze di chi s'impanca a maestro.

Noi, però, abbiamo il Maestro e «ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

«Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?

«E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,35-40*).

Pagina già conosciuta? Ma?!

E se provassimo a dare migliore attenzione?

Ero affamato, privo di pane, di verità, di Eucaristia e tu mi hai cercato a scuola, ai muretti, nelle sale da gioco, nelle Slot Machine (a scampo di equivoci, sta per 'macchina mangiasoldi').

Ero 'assetato' di senso e di gioia e tu mi hai additato l'acqua viva, quella che toglie la sete definitivamente, perché zampilla per la vita eterna, perché sono io stesso.

Ero forestiero in casa, di una generazione 'altra', e tu hai cercato di capire la mia situazione senza giudicarmi.

Nudo, cercavo di camuffare la mia nudità con capelli colorati e scolpiti, piercing, tatuaggi e spavalderia varia e tu non ti sei rintanato in chiesa aspettando che venissi alla 'coroncina' ideata quando non ero manco nato.

Ero ammalato, vittima di lestofanti e tu hai 'perso tempo con me'.

Ero carcerato di luoghi comuni, del branco, di linguaggio storpiato, di bullismo, di... paralizzante timidezza e tu non hai disdegnato di venire a fermarti accanto a me.

Letta questa pagina, finirò di "recitare" di avere peccato di omissione più e prima che in pensieri, parole ed opere e forse comincerò a farla. Questa pagina.

Con la mia benedizione.

Patti, dal Santuario della Madonna del Tindari, 17 ottobre 2014

+ Ippolito Zambrano

Ottobre 2014

Iniziativa mensile: Apertura Anno Pastorale - Visita alle famiglie
Slogan: **Per Cristo, con Cristo, in Cristo Dio viene a noi e noi a Dio.**

Tema Piccole Comunità: Gesù è la porta che ci introduce davanti al Padre

Tema Ritiro Presbiterio: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo» (Gv 10,9). Nella Liturgia Cristo ci porta al cospetto del Padre.

- 17 Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari, h. 10,00*)
- 17 CDAL: incontro Aggregazioni Laicali Vicariato di Brolo (*Gliaca, h. 18,00*)
- 17 CDAL: incontro Aggregazioni Laic. Vicariato di Patti (*c.da Gallo, h. 18,00*)
- 17 CDAL: incontro Aggregazioni Laicali Vicariato di Sant'Agata Militello (*Parr. S. Cuore, h. 18,00*)
- 18 Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di S. Lucia in Mistretta
- 19 Giornata Missionaria Mondiale
- 19 CDV e Seminario: Incontro Vocazionale per adolescenti e giovani
- 21 Il Vescovo incontra i Vicari Foranei (*Patti, Vescovado, h. 9,30*)
- 22 Celebrazione della Cresima a Pettineo
- 23 CDAL: incontro Aggr. Laicali Vicariato S. Stefano C. (*S. Stefano C., h. 18,00*)
- 24-26 CEI: Convegno Nazionale su Giovani e Lavoro (*Salerno*)
- 24 CDAL: incontro delle Aggregazioni Laicali dei Vicariati di Capo d'Orlando e Rocca di C. (*Rocca C., Salone G. Paolo II, h. 18,00*)
- 24 UAC: Incontro dei soci a S. Agata M., Parrocchia S. Cuore (*h. 10,00*)
- 25 Celebrazione della Cresima a Librizzi
- 26 Celebrazione della Cresima nella Chiesa Madre di Castell'Umberto
- 29 Celebrazione della Cresima a Cesarò e San Teodoro (*Cesarò, h. 17,00*)
- 31 Sessione autunnale del Consiglio Presbiterale (*Patti, Vescovado, h. 9,30*)
- 31 Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Cuore in Patti

Novembre 2014

Iniziativa mensile: Commemorazione dei fedeli defunti – Preparazione Avvento

Slogan: **Gesù, l'Atteso, attende che tu lo attendi!**

Tema Piccole Comunità: La Chiesa rende grazie ed è in attesa della venuta del Signore.

Tema Ritiro Presbiterio: «*Fate questo in memoria di me*» (Lc 22,19).
La Liturgia: memoria e attesa dell'incontro con Gesù Salvatore.

- 1** Solennità di Tutti i Santi
- 1-9** Visita Pastorale a Caronia
- 2** Commemorazione dei fedeli defunti
- 3** Inizio percorso formazione teologico-pastorale nei 6 Vicar. (h. 16.30-18.30)
- 8** USMI: Ritiro spirituale (*Gioiosa M, Figlie di Maria Regina d. Apostoli, h. 9.00-12.15*)
- 10-13** Sessione straordinaria della CEI
- 10** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti nei Vicariati
- 14** Ritiro spirituale del presbiterio a cura del Vicariato di Brolo
- 16** Giornata del Ringraziamento
- 16** Seminario e CDV: Incontro Vocazionale per adolescenti e giovani
- 17-21** Esercizi Spirituali del Presbiterio e laici (*Troina, Cittadella dell'OASI*)
- 19** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Giuseppe in Capo d'O.
- 21** Incontro di Vicariato
- 21-23** Convegno Regionale di Pastorale della Famiglia (*Campofelice di Roccella*)
- 21** Giornata Mondiale delle Claustrali
- 23** Solennità Cristo Re: Giornata sensibilizzazione per il sostent. del clero cattolico
- 23** 25° anniversario della morte di P. Savio: celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo (*Galati Mamertino, h. 17.30*)
- 24** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti nei Vicariati
- 26** Solennità della Dedicazione della Cattedrale
- 28** Celebrazione della Cresima a Torrenova
- 29-30** Incontro-Mese di Formazione Missionaria dei Giovani (*S. Agata M.*)
- 30** Seminario: Incontro degli "Amici del Seminario"
- 30** Seminario: Ammissione agli Ordini Sacri, Lettorato e Accolitato (*Patti, Cattedrale, h. 17.30*)

Comunicazioni dell'Edap

⇒ **PRESBITERIO - ESERCIZI SPIRITUALI**

Troina, Cittadella dell'OASI, 17-21 Novembre 2014

Si rinnova la Grazia degli Esercizi Spirituali del Presbiterio e degli Operatori Pastoralisti laici. Il Signore Gesù invita i suoi a “ritirarsi in disparte con Lui” per riposare in Lui e ricaricarsi per il servizio del Vangelo ai fratelli e rinvigorire il cammino comune verso la santità.

- Tema** “La Liturgia esperienza dell’incontro con Dio che viene”
- Guida** P. Domenico Messina, della Diocesi di Cefalù e Docente di Liturgia alla Facoltà Teologica delle Chiese di Sicilia
- Soggetto** Presbiterio e Operatori Pastoralisti laici
- Data** dal Lunedì 17 Novembre h. 10.30 fino al pranzo incluso di Venerdì 21 Novembre
- Sede** La “Cittadella” dell’Oasi Maria SS. Assunta di Troina (En), c.da S. Michele, tel. 0935 653966.
- Occorrente** a. **Tutti:** Carta d’Identità, Bibbia, Liturgia delle Ore
b. **Presbiteri:** camice, cingolo, stola bianca e stola verde
- Costi** Soggiorno: €. 40,00 al giorno pensione completa;
totale €. 175,00
Contributo spese di Segreteria: €. 50,00
La quota va versata nella sede degli Esercizi (a Troina)
- Iscrizione** Entro e non oltre il 31 Ottobre 2014. Inviare la scheda d’iscrizione secondo una delle seguenti modalità:
↳ Ufficio Pastorale Curia, P.za Cattedrale, 7 - 98066 Patti
↳ Fax: 0941 22836
↳ E-mail: fragapanesalvatore@hotmail.com
- N. B.** Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile all’Ufficio Pastorale.

⇒ CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI ECCLESIALI DEI LAICI (CDAL)

Il Direttivo della CDAL, al fine di consolidare questo Organismo che si prefigge di alimentare la comunione tra i vari carismi laicali presenti in Diocesi, ha organizzato degli incontri a livello Vicariale con i Responsabili locali (Parrocchie e Comuni) per presentare la natura e le finalità della Consulta, per ascoltare gli apporti che ne possono derivare e per tracciare alcune linee di programma comune.

Il laicato associato è un particolare dono sia per coloro che ne fanno parte, sia per l'intero laicato.

Gli appuntamenti ecclesiali a livello universale (Sinodi straordinario e ordinario), Italiano (Orientamenti pastorali sull'emergenza educativa e Convegno Ecclesiale di Firenze 2015), Regionale (Itinerario verso il Convegno delle Chiese di Sicilia del 2017 sul tema: "L'esodo della Famiglia nel tempo della crisi") e Diocesano (meta dell'anno sull'incontro con Gesù nella Liturgia e Sinodo Diocesano) si presentano come un'eccezionale opportunità a favore dei laici, associati e no, per crescere nella Fede e nell'ecclesialità mediante l'attuazione di servizi specifici orientati all'informazione e alla collaborazione.

Il programma di questo primo incontro delle Aggregazioni Laicali a livello vicariale presenta questo calendario:

→ 17 Ottobre, h. 17.30:

Vicariato di Patti (*Patti, c.da Gallo*)

Vicariato di Brolo (*Gliaca di Piraino, salone parrocchiale*)

Vicariato di S. Agata Militello (*S. Agata Militello, Parr. Sacro Cuore*)

→ 23 Ottobre, h. 17.30:

Vicariato di S. Stefano Camastra (*Mistretta, salone parr. S.Lucia*)

→ 24 Ottobre, h. 17.30:

Vicariati di Rocca di Capr. e Capo d'Orlando (*Rocca di Caprileone, salone Giovanni Paolo II*)

I Responsabili locali vengono contattati personalmente dal Direttivo CDAL; tuttavia è molto probabile che qualche nominativo o aggregazione sia sfuggito al censimento. I Parroci sono pregati di dare notizia pubblica e personale di questi incontri.

⇒ SEMINARIO

1 - INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

19 Ottobre / 16 Novembre 2014

Riprendono gli incontri di ricerca e orientamento vocazionale organizzati dal Centro Diocesano Vocazioni e dal Seminario Vescovile.

Anche quest'anno l'organizzazione degli incontri coinvolgerà i Vicariati. In ognuno di essi, infatti, le equipe curano l'accoglienza dei giovani e l'organizzazione delle giornate.

Ricordiamo ai Parroci e ai Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

2 - RADUNO DEGLI «AMICI DEL SEMINARIO»

AMMISSIONE TRA I CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI MINISTERO DEL LETTORATO

Patti, Seminario, 30 Novembre 2014

Patti, Cattedrale, 30 Novembre 2014, h. 18.00

Domenica 30 Novembre, dalle ore 16.00 alle ore 20.00, si svolgerà a Patti presso i locali del Seminario il consueto raduno degli «Amici del Seminario».

A questo appuntamento possono partecipare tutti quei fedeli vicini al parroco e sensibili al problema vocazionale.

Essi, attraverso la conoscenza della realtà del Seminario, sono invitati a incoraggiare il cammino vocazionale dei giovani seminaristi con la preghiera, l'amicizia e la generosità.

In questa occasione, alle ore 18.00, durante la celebrazione eucaristica presso la Basilica Cattedrale, Mons. Vescovo ammetterà tra i candidati agli Ordini Sacri il seminarista **Massimiliano Rondinella** della comunità di Santo Stefano Camastra e istituirà Lettori i seminaristi **De Luca Francesco** della comunità parrocchiale Santa Lucia in S. Agata Militello e **Pierangelo Scaravilli** della comunità parrocchiale San Nicolò di Bari in San Fratello.

⇒ IL VESCOVO INCONTRA I NUOVI VICARI FORANEI

Patti, Vescovado, 21 Ottobre 2014

Con Decreti Vescovili del 23 Settembre 2014 Mons. Ignazio Zambito ha nominato suoi Vicari Foranei i reverendi Presbiteri: don **Angelo Parisi** (Patti); don **Carmelo Scalisi jr.** (Brolo); don **Placido D'Omina** (Capo d'Orlando); don **Salvatore Miracola** (Rocca di Capr.); don **Luigi Santoro** (S. Agata di Militello); don **Francesco Vaccaro** (S. Stefano di Camastra).

Giorno 21 Ottobre, ore 9.30 in Vescovado, i neo Vicari avranno il loro primo incontro con il Vescovo per mettere a punto il programma dell'anno.

CONSIGLIO PRESBITERALE

Il **31Ottobre 2014 alle ore 9.30** in Vescovado avrà luogo la sessione autunnale del Consiglio Presbiterale con il seguente ordine del giorno:

1. Assemblea Ecclesiale Diocesana: verifica.

La recente Assemblea Diocesana – articolata nelle varie sessioni: generale, vicariale e parrocchiale – ha annunciato come suo doppio obiettivo di continuare l'opera di abilitazione degli Operatori Pastorali alla programmazione pastorale parrocchiale e, nello stesso tempo, consolidare la comunione tra le Parrocchie del medesimo Vicariato sollecitando il dialogo, il confronto tra le soluzioni pastorali adottate, avviare un processo che conduca tra non molto ad una programmazione pastorale vicariale e stabilire una rete di collaborazione a vari livelli. Il Consiglio, preso atto delle risonanze ricevute sull'esperienza dell'AED da parte dei Presbiteri e degli Operatori Pastorali laici, offre la propria valutazione dell'evento.

2. 50° della promulgazione della PO: itinerario per lo studio e l'approfondimento.

La Commissione Presbiterale Siciliana (CPS), volendo celebrare in modo significativo e fruttuoso il 50° anniversario della promulgazione del decreto conciliare sul ministero e la vita dei Presbiteri, Presbiterorum Ordinis, ha invitato i presbiterii delle Chiese di Sicilia a mettere in atto un percorso di riflessione e approfondimento sui temi più importanti affrontati nel documento. Sulle indicazioni della precedente sessione del Consiglio Presbiterale, il Direttivo ha messo a punto un programma da attuare nei Vicariati. Il Consiglio, preso atto e apportate le opportune integrazioni, lo approva e lo consegna ai Vicariati perché lo attuino nella forma migliore.

3. Varie ed eventuali.

Mediante questa rubrica accompagneremo Parrocchie, Parroci e Operatori Pastoralisti mese per mese sui passi da fare.

I “VISITATORI” DELLE FAMIGLIE

Guida per l'individuazione e la scelta dei “Visitatori” entro il 30 Novembre

A - FISIONOMIA DEI “VISITATORI”

Le caratteristiche fondamentali richieste, senza la pretesa di avere persone fuori del comune, sono queste:

- * persone generalmente stimate nell'ambiente e ispiranti fiducia;
- * persone positive che, di fronte alle difficoltà, non trovano scuse per fermarsi ma soluzioni per superarle;
- * persone che abbiano una buona sensibilità di fede e amino la Chiesa;
- * persone che sappiano comunicare con gli altri;
- * persone che abbiano a cuore il bene comune.

1. CONSULTAZIONE DEI MESSAGGERI

Il Parroco convoca i Messaggeri per una breve consultazione. A questo scopo:

- dopo avere pregato insieme con i Messaggeri, ricorda loro che è iniziato il cammino di preparazione al Sinodo Diocesano (*v. Vademecum*);
- chiede ai Messaggeri di fornire e completare l'elenco delle famiglie a cui consegnano la Lettera;
- chiede di dare dei suggerimenti o di segnalare, tra le persone che conoscono, quelle che a loro giudizio possono svolgere il compito di “Visitatori”;
- chiede se tra le varie famiglie che loro visitano vi siano particolari problemi (discordie, liti...);
- chiede di fornire per ogni famiglia quale sia, secondo la loro discrezione e conoscenza, il giorno e l'ora migliore per poter ricevere i “visitatori”;
- chiede anche la loro disponibilità, qualora ve ne fosse bisogno, ad accompagnare i “visitatori” quando dovranno andare nelle famiglie.

Insieme all'Epap:

- calcola quante persone occorrono per la visita a tutte le famiglie e persone sole, prendendo come criterio che vi siano due persone o almeno una per ogni 10-20 famiglie;
- legge le indicazioni fornite dai messaggeri;
- invita ciascuno dei presenti a stendere, senza discussione, un primo elenco di persone che a suo criterio possono svolgere il compito di “visitatori”, tenendo conto che siano persone di fede, possibilmente impegnate in parrocchia, cominciando da quelle che fanno parte di qualche gruppo apostolico e delle religiose;
- fatto l'elenco, tutti fanno un tempo di preghiera e ciascuno, sempre senza discutere, comunica le persone che sceglie per questo servizio;
- a questo punto il parroco, o chi per lui, riprende i nominativi uno per uno e ciascun membro esprime la sua valutazione per verificare quanti si trovano d'accordo sul nome proposto; e così si procede in questo modo fino a completamento dell'elenco.

Con una preghiera di ringraziamento si chiude l'incontro.

2. CONVOCAZIONE E ABILITAZIONE DEI “VISITATORI”

Alla data più idonea:

- il Parroco, con la collaborazione dell'EPAP, dei Messaggeri e dei Coordinatori zionali contatta tutti i possibili visitatori e li invita, personalmente o per iscritto, a un incontro speciale in cui si spiegherà il servizio che si chiede loro e il perché glielo si chiede;
- nell'incontro, dopo averne spiegato l'obiettivo e il perché, si riflette prima sul compito dei visitatori e poi sulla prima visita alle famiglie (si danno delle guide scritte);
- dopo un momento di preghiera, il parroco chiede a tutti che esprimano la loro disponibilità a realizzare il servizio;
- si presentano i gruppi di 10-20 famiglie da visitare e ognuno sceglie il gruppo che visiterà, in modo che si formino le coppie che visiteranno i gruppi di famiglie;
- si sceglie un Referente da comunicare all'EDAP;
- il parroco invita tutti alla Messa speciale in cui si leggerà la lettera del Vescovo e si consegnerà ad ogni coppia di visitatori l'elenco delle famiglie da visitare.

Riprende il percorso di **Formazione teologico, spirituale e pastorale**, che ha come primi destinatari gli operatori pastorali di tutti i livelli, ma rimane aperto a tutte le persone di buona volontà, sensibili e desiderosi di fare dei percorsi di fede motivati e fondati.

Ecco il programma:

TEMA GENERALE ANNO ACCADEMICO 2014-2015:

«LA DOLCE E CONFORTANTE GIOIA DI EVANGELIZZARE»

Un percorso alla luce dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"

TEOLOGIA BIBLICA:	La gioia del Vangelo; par.: 1-18 <i>Proff.: Di Marco Lirio, Siragusano Cinzia, Carcione Antonino</i>
TEOLOGIA DOGMATICA:	La Chiesa popolo di Dio in missione; par.: 19-49.262-288 <i>Proff.: Girodano Michele, Rinaudo Basilio</i>
TEOLOGIA FONDAMENTALE:	Le sfide del mondo attuale; par.: 52-75 <i>Proff.: Calanni Calogero, Nuzzo Antonino, Pizzuto Pietro</i>
TEOLOGIA PASTORALE:	L'annuncio del Vangelo: tentazioni e prospettive; par.: 76-134 <i>Proff.: Fragapane Salvatore, Vitanza Enzo</i>
TEOLOGIA SPIRITUALE:	Comunicatori del Vangelo: par.: 259-288 <i>Prof.: Orlando Giovanni</i>
MORALE SOCIALE:	Dimensione sociale dell'evangelizzazione par.: 177-258 <i>Proff.: Provenzale Maurizio, Smriglio Vincenzo, Tascone Calogero</i>

Ogni disciplina avrà a disposizione 6 ore di lezione che si svolgeranno ciclicamente.

QUANDO:

- * Ogni lunedì pomeriggio, dalle ore 16.30 alle ore 18.30 (due ore scolastiche).
- * Dal 3 novembre 2014 al 4 Maggio 2015 (18 giorni di lezione – 36 ore – più due giornate di fraternità).
- * Lunedì 11 Maggio 2015: Giornata conclusiva al Santuario di Tindari.

DOVE:

- o a **Patti**, presso i locali dell'Istituto Teologico;
- o a **Gliaca**, presso i locali parrocchiali;
- o a **Capo d'Orlando**, presso locali della Chiesa di S. Giuseppe (contr. Malvicino);
- o a **Torrenova**, presso i locali della chiesa di S. Pietro;
- o a **Sant'Agata Militello**, presso i locali delle Suore Salesiane, Istituto "Zito";
- o a **Santo Stefano di Camastra**, presso l'Auditorium di Palazzo Armao (via Armao).

In ogni Parrocchia è possibile ricevere ulteriori informazioni, il programma dettagliato e il modulo di iscrizione.

Questi è possibile scaricarle anche dal sito: www.diocesipatti.it

ATTIVITÀ CULTURALI 2014-2015

Durante il corso dell'anno l'Istituto Teologico organizza eventi culturali (lezioni accademiche, tavole rotonde, seminari di studio,...) su temi di attualità, invitando Esperti del settore.

La prima attività avrà luogo a Patti il **26 Novembre 2014** alle ore 16.00 nell'Auditorium del Seminario con la presentazione di un testo sui Sacramenti, alla cui stesura ha preso parte anche il nostro prof. Don Lirio Di Marco.

Delle altre attività mano a mano ne darà comunicazione.

Il vangelo della Famiglia

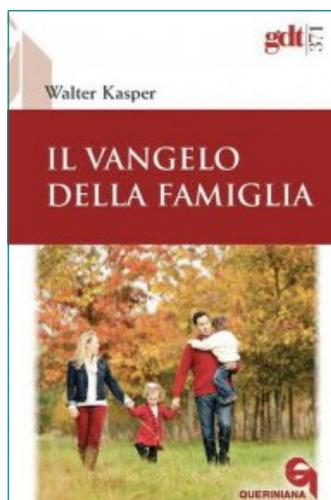
Walter Kasper, ed. Queriniana, Giornale di Teologia 371, 2014, € 9.00

In questi giorni si sta celebrando il Sinodo straordinario per discutere le nuove sfide che riguardano la famiglia.

I Vescovi sono entrati in assemblea avendo tra le mani un *Instrumentum laboris*, cioè un documento di base che è il succo di una valanga di risposte - offerte da Conferenze Episcopali, Diocesi, Parrocchie, Movimenti, Associazioni e singoli fedeli - ad una consultazione previa veramente planetaria, condotta attraverso un ampio e articolato questionario, reso noto anche attraverso una molteplice rete di commenti nei media.

Questo “Strumento di lavoro” è ripartito, e sostanzialmente si colloca, dopo una cornice di impronta teologica, senza esitazioni di fronte alle “nuove sfide” a cui sopra si accennava, restringendo in finale l’obiettivo sul tema della vita e dell’educazione. Si deve, però, segnalare un dato di fatto: l’attenzione mediatica ha puntato il mirino quasi esclusivamente sulla questione dei divorziati risposati e del relativo accesso ai sacramenti.

Questa ermeneutica ridotta è stata applicata anche ad un testo di alta qualità che un teologo importante, come il cardinale Walter Kasper, ha elaborato per il Concistoro dello scorso Febbraio. La sua relazione, accompagnata da altre note, è disponibile in questo volumetto, che merita una lettura anche da parte dei non cattolici e dei “laici” per la sua essenzialità e chiarezza nel presentare il messaggio cristiano sul tema.



La visione di Kasper è, a nostro avviso, ben calibrata e cerca di evitare i due scolgi antitetici del lassismo e del rigorismo. Il principio di indissolubilità è in sé limpido e deve brillare per il cristiano come stella polare.

Esso, però, deve guidare un cammino esistenziale che è tormentato e accidentato. Ogni verità di Fede è in sé “assoluta”, ma non rimane nell’empireo della trascendenza, deve diventare necessariamente “relazionale” perché riguarda l’umanità, la sua storia, la sua esistenza.

Il volume di W. Kasper non intende anticipare le risposte del Sinodo romano sulla famiglia (2014-15). Vuole piuttosto confrontarsi con le domande e preparare basi per discutere.

Calendario delle Cresime

(aggiornato al 14 Ottobre 2014)

OTTOBRE 2014

18	Mistretta – S. Lucia
22	Pettineo
25	Librizzi
26	Castell'Umberto - Matrice
29	Cesarò e S. Teodoro
31	Patti – S. Cuore

NOVEMBRE 2014

16	Torrenova (1° turno)
25	Frazzanò
28	Torrenova (2° turno)

UN LOGO PER FIRENZE 2015... IL TUO!

Nello spirito dell'Invito rivolto dalla Conferenza Episcopale Italiana alle diocesi, alle parrocchie, alle associazioni, ai movimenti, agli istituti religiosi e alle facoltà teologiche, il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le realtà ecclesiali e laicali del territorio è un aspetto essenziale del percorso di preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015.

Per questo motivo il Comitato preparatorio del Convegno, con l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, indice un concorso, aperto a tutti, per l'elaborazione di un logo che esprima il tema **“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”** e che verrà utilizzato su tutti canali e i supporti di comunicazione prima, durante e dopo il Convegno.

Entra nel sito per conoscere il regolamento del concorso e per inviare la tua proposta entro il 21 novembre 2014.

Ti invitiamo a diffondere il più possibile questa iniziativa e a partecipare con entusiasmo. Il logo del prossimo Convegno Ecclesiale Nazionale potrebbe essere il tuo. Ulteriori informazioni sul sito:

http://www.chiesacattolica.it/chiesa_cattolica_italiana/convegno_ecclesiale_firenze_2015

Il paradosso di Internet

Si parla della privacy, conosciuto anche come “il diritto di essere lasciati in pace”, ma la vita privata su internet non esiste più perché non esiste più il concetto di riservatezza. Siamo un po’ come Eva che ha assaporato e mangiato la mela. Noi abbiamo assaporato il piacere di essere osservati, spiati, controllati e monitorati, e alla fine abbiamo promesso la nostra lealtà incondizionata al Grande Fratello.

Nella vita reale, nessuno di noi si sognerebbe di consegnare le chiavi di casa a un ladro. Nella vita virtuale accade il contrario.

Offriamo a chiunque le chiavi della nostra vita e della nostra casa, nido e nicchia per eccellenza. Di privato non ci è rimasta neppure la volontà.

Le nostre azioni vengono reindirizzate automaticamente dai motori di ricerca. Abbiamo bisogno di un dispositivo elettronico dotato di memoria esterna e di collegamento wi-fi per ricordarci il numero di telefono di nostra madre. Ci siamo dimenticati di avere una memoria.

Dunque ha senso la domanda: “Cos'è la vita privata, oggi?”.

È una foto ingrandita, riproposta in diverse sfumature di colore, posa sciatta, espressione imbambolata, definizione pessima...

Certo, si parla di vita privata. Nessuno ha il diritto di abusarne. Ma forse è anche il caso di ricordare a noi stessi che il privato va dosato con parsimonia e intelligenza.

Potremmo persino parafrasare le raccomandazioni della mamma, sempre attuali, e risolvere la questione della privacy dicendo: “Non tenete per nessun motivo le foto sul cellulare e sui servizi di cloud. E non accettate le richieste d'amicizia degli sconosciuti”.

Ma non servirebbe a nulla. Facciamo prima ad ammettere che i killer della nostra privacy siamo noi stessi.

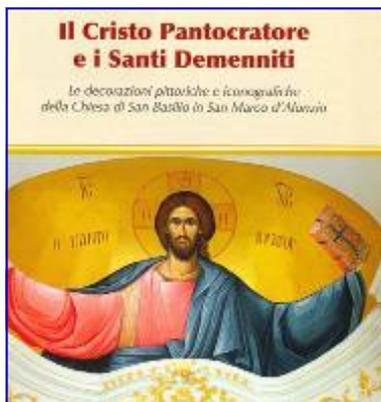
LA RICOSTITUZIONE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ (1814)

Una lettura sapienziale

Benjamín González Buelta S.I.

Da “La Civiltà Cattolica”

Articolo allegato
al Notiziario



La Parrocchia San Nicolò di Bari di San Marco d'Alunzio offre ai Sacerdoti della nostra Diocesi una copia della pubblicazione realizzata - nel Luglio 2014 - per presentare le decorazioni pittoriche e iconografiche della Chiesa di San Basilio in San Marco d'Alunzio.

Nel volumetto sono state raccolte, inoltre, notizie interessanti sui Santi che hanno avuto un particolare legame col territorio del Val Demone o Demenna.



Viene riproposto ai Parroci ed ai Presbiteri della nostra Diocesi il volumetto, edito nel 2009, che riporta, in maniera sintetica, le norme canoniche e civili, gli orientamenti ed i criteri fondamentali a cui ogni parroco deve fare riferimento per una corretta amministrazione della parrocchia affidatagli, nella quale agisce - lo si badi bene - per mandato affidatogli dal Vescovo.

I confratelli ne prendano attenta conoscenza, ne curino la diligente applicazione e, in caso di dubbi o di problematiche non trattate, non esitino a prendere contatti con gli Organi della Curia.

CURIA VESCOVILE CANCELLERIA - UFFICIO MATRIMONI

Dal 1° Ottobre al 30 Giugno

Martedì, Mercoledì e Sabato: dalle ore 9.30 alle 12.00



Inizio della Visita Pastorale nel Vicariato di S. Stefano di Camastra
11 ottobre 2014



